

Franco Venanti

Gli anni '70 e '80
tra luci e ombre

Morlacchi Editore

Questa pubblicazione è stata realizzata con il contributo di



Prima edizione: 2021

Ristampe: 1.
2.
3.

ISBN/EAN: 978-88-9392-306-4

Si ringrazia per la collaborazione Silvia Palozzi e Valentina Gigliarelli.

Copyright © 2021 by Morlacchi Editore, Perugia. Tutti i diritti riservati.

È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata, compresa la copia fotostatica, non autorizzata.

Finito di stampare nel mese di settembre 2021 presso la tipografia Digital Team srl, Fano (PU).

mail to: redazione@morlacchilibri.com | www.morlacchilibri.com

INDICE

| | |
|--|---|
| Introduzione <i>di Donato Loscalzo</i> | 7 |
|--|---|

ANNI '70

| | |
|--|----|
| Anni di piombo, anni di ripartenze: la fucina delle idee | 15 |
| <i>Un museo delle cere a Città della Domenica</i> | 16 |
| <i>“Faccio l'amore e pure la guerra”: l'incontro con il Living Theater</i> | 19 |
| <i>Augusta Perugia, Augusta Perugia</i> | 21 |
| <i>Il Lions Club e la massoneria</i> | 22 |
| <i>Succede anche questo</i> | 24 |
| <i>Estella Franco</i> | 27 |
| <i>Il viaggio a Parigi</i> | 31 |
| <i>La mostra di Luciano a Nizza</i> | 35 |
| <i>Travolto da un insolito destino</i> | 37 |
| <i>In viaggio con Zaira e Luca per la Toscana</i> | 39 |
| <i>Barbara</i> | 41 |
| <i>Nell'occhio del ciclone</i> | 42 |
| <i>La grande Mostra personale a San Marino</i> | 44 |
| <i>Quella strana registrazione</i> | 46 |
| <i>L'addio di Gerardo Dottori</i> | 47 |
| <i>La fuga oltre cortina</i> | 47 |
| <i>La mostra alla Galleria Gottardo di Padova</i> | 50 |
| <i>Le vacanze a Follonica</i> | 51 |
| <i>Tra il serio e il faceto in ospedale</i> | 56 |

ANNI '80

| | |
|--|----|
| Anni tristi ma costellati di grandi emozioni | 61 |
| <i>Il castello di Migliano</i> | 65 |
| <i>Le scoperte</i> | 69 |
| <i>I borghi del marscianese</i> | 73 |
| <i>I monasteri</i> | 77 |

| | |
|--|-----|
| <i>Delinquenti di periferia</i> | 80 |
| <i>Illeciti sventati e strani raggiri</i> | 81 |
| <i>Le teste false di Modigliani</i> | 84 |
| <i>Meteoriti, cerchi nel grano ed esoterismo</i> | 85 |
| <i>Rosa Fumetto</i> | 91 |
| <i>La donna che portò scompiglio al veglione del Bonazzi</i> | 92 |
| <i>La protezione animali</i> | 94 |
| <i>Gli animali della famiglia Venanti</i> | 101 |
| <i>La modella russa criminale, i ladri e il pregiudicato</i> | 108 |
| <i>La suora "senzatetto"</i> | 111 |
| <i>La tomba di Porsenna</i> | 113 |
| | |
| Galleria fotografica | 119 |

Introduzione

Se è vero, come dicevano gli antichi, che *nomina sunt omina*, cioè che già nei nomi che portiamo è implicito il nostro destino, il “venare” è indice della cifra stilistica di Franco Venanti. Venante, infatti, è chi stria di colori il suo dipingere e di suoni il suo parlare. E il Maestro per antonomasia, come lo chiamano i perugini e non solo, non manca di raccontare pennellando di tratti impressionistici e allo stesso tempo dipinge venando di suoni striati le sue immagini.

Da qualche tempo, oltre alla pittura, si è dedicato a raccontare, in unità che corrispondono a decenni, i tempi trascorsi dalla sua formazione fino a oggi: è un narrare disincantato, pieno di verità a volte scomode. In quest'ultimo contributo si è dedicato agli anni '70 e '80, ormai entrati non solo nella storia, ma anche nel mito, scrivendo pagine di un diario, che diventano un ottimo viatico per conoscere il ventennio più fervido e produttivo del secolo scorso.

Sono, infatti, anni che costituiscono un serbatoio di idee, di creatività e di spunti critici, che purtroppo in parte abbiamo perso nel reflusso degli ultimi scorcio del medesimo ventennio. Sono state idee a volte, forse, discutibili, ma segno di una rinascita dell'Italia dal Dopoguerra in poi, una continua crescita non solo economica, ma soprattutto culturale.

Sono gli anni della conquista dei diritti civili, come per esempio l'approvazione della legge sul divorzio, che ha radicalmente cambiato la mentalità e la cultura del nostro Paese. In particolare l'autore ricorda come sia stato uno dei primi a beneficiarne e come abbia lottato per l'affermazione di questo diritto, ipocritamente contestato dai falsi moralisti dell'epoca.

Per ritornare al nome-destino, emerge da queste pagine un mondo di *venature* diverse, che confluiscono in un racconto piano, mai sopra le righe, mai enfaticizzato. Nella loro apparente semplicità rivelano uno spirito ansioso di comprendere e di creare. L'autore, non a caso, dichiara di non essere un conciliatore, ma un portatore di scontri, primo perché è dovere di ogni uomo difendere i propri punti di vista, e poi perché è dalla dialettica che si origina la sintesi. Lo scontro, quando si contiene nella sfera dell'incontro e del dibattito, ha sempre prodotto nuove prospettive, nuovi mondi, nuovi rinascimenti.

Questa capacità dialettica rivive nel racconto autobiografico che s'intreccia con la storia, in una nuova dimensione di sperimentazione e in un respiro di diversità. La vicenda personale attraversa quella europea e mondiale, la movimentata vita perugina si connette alla storia generale globale: in Pe-

rugia si riflette il mondo che cambia e Perugia che cambia riflette i passaggi al mondo nuovo.

L'inquietudine è la sostanza basilare di queste testimonianze, vissute in prima persona. Si rivivono le atmosfere dello studio del pittore, dove sono passati personaggi più o meno importanti che hanno fatto la storia. Attori, politici, artisti si stagliano sullo sfondo di un'epoca di aperture e di facili utopie, di sconvolgimenti sociali, che sono confluiti poi nell'individualismo e talvolta nel solipsismo contemporanei. Paragonare quegli anni con i nostri è un modo per comprendere quanto il tempo che viviamo sia investito da una sensazione di crisi generale, che riguarda l'economia, la società, la vita di relazione, la cultura. Rileggere, nel magma confuso di questi giorni, le piccole e le grandi storie di quei decenni diventa una specie di percorso critico illuminato, che apre speranze e suggestioni inattese.

Il pittore/narratore coglie particolari e li rende attraverso la parola come immagini impresse.

La componente pittorica, in primo luogo, dipinge con le parole i notturni, le attese, i convegni amorosi e non, con pochi tratti, con poche pennellate, molto *venate* d'ironia. E sa renderle plasticamente vive, sequenze che s'imprimono nella mente del lettore come immagini cinematografiche. C'è la rinascita di Perugia che mira a diventare centro industriale moderno. C'è la politica con le sue regole non sempre democratiche. C'è il mondo degli animali proposto in maniera fiabesca, amato in un rispetto quasi francescano, reso vivo e interlocutorio. C'è l'uma-

nità speranzosa e fiduciosa, anche quando è luogo di dolore o di inconsolabile perdita. C'è il restauro del castello di Migliano, con il riscoperto piacere di escursioni tra i boschi e le misteriose rive del Fersinone. Ci sono anche un'attesa sotterologica e la fede nella scienza che, di là dalla cortina dell'inspiegabile e del mistero, verrà prima o poi a chiarirci perché viviamo e perché soffriamo. Ma, forse, più potente è l'occhio dell'artista, che trionfa nella capacità poetica di esplorare oltre i confini e i limiti della scienza.

È un occhio anche *venatorio*, che cioè coglie e cattura ogni preda quando si rivela essere un interessante motivo di analisi e di riflessione. Ci sono le prime scollature delle donne e la bellezza delle gambe finalmente messe in mostra. Ci sono anche donne arrabbiate, sbandieratrici di un femminismo aggressivo. La bellezza femminile, tuttavia, nelle sue molteplici declinazioni, emerge come mondo dell'ispirazione e della contemplazione, un tramite per l'uomo che raggiunge grazie a lei una dimensione superiore: un nuovo "Dolce stil novo" che si combina ora con la liberazione della donna e con il suo riscatto.

La *vena* artistica di Venanti è, in definitiva, sempre pronta a scaturire da un profilo, un contorno, una bellezza che cattura. Tra i vari piani di lettura, particolare è la ricerca di una realtà altra e ignota. Un animo inquieto e curioso è sempre vigile nel reperire spiegazioni e nuove interpretazioni. Le molteplici attività svolte dall'autore sono un segno della necessità di trovare, dietro la cortina delle apparenze, spiegazioni plausibili soprattutto sul senso della vita. Risuona sem-

pre in queste pagine una domanda costante, anche quando apparentemente è taciuta: la nostra presenza non è casuale, non è frutto del Caso, ma deve trovare nella logica stessa complessa degli organismi viventi una sua spiegazione. E l'autore la cerca a partire dalle religioni e dalle professioni di fede, per approdare al campo delle scienze, auspicando una collaborazione soprattutto tra arte e scienza, conoscenza e sua rappresentazione nella letteratura e nell'arte. A ritroso, infatti, si attraversano le mode dello spiritismo, lo gnosticismo, l'ufologia, come manifestazioni di una ricerca appassionante che, tuttavia, frustra l'uomo da secoli. Ogni decennio è caratterizzato da un metodo di ricerca e da un tentativo di fornire spiegazioni o, meglio, metodi d'indagine.

Questo diario, incisivo nella sua asciutta resa, è testimonianza di chi è abituato a

osservare il mondo per poi rappresentarlo, e sa guardarlo con curiosità, interrogarlo, scomporlo per poi ricomporlo di nuovo in un'unità di immagini. Con l'occhio divertito e divertente di Franco Venanti, viaggiamo nel passato abbastanza recente, nelle memorie che diventano ricordi. I fatti, recuperati e riproposti nella narrazione, parlano alla sfera emotiva, al cuore, diventando ricordi (che parlano, cioè, al *cor* dei latini). Sono questi frammenti di entità emotive che si squaderano agli occhi del lettore fino ad assorbirlo prima come spettatore, poi come confidente ascoltatore: in questi scorci sui tempi passati, s'immerge, diventando egli stesso protagonista, ne viene coinvolto e travolto, quasi a sentirsi soggetto rappresentato, narcisisticamente riflesso.

Donato Loscalzo

*Mia nonna
mi raccomandava sempre
di non raccontare i fatti miei
perché il prossimo adora sapere
i ca... degli altri per ricamarci sopra.*

*Io, invece, gli risparmio
la fatica di indagare
e glieli dico direttamente.*